



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Ufficio Attività Contrattuali per l'Armamento, il Vestiario, l'Equipaggiamento, i Materiali Speciali, il Casermaggio e le esigenze del Dipartimento

Pec: dipps015.0900@pecps.interno.it

OGGETTO: FL 428 – 2022 – Gara d'appalto a procedura aperta telematica con aggiudicazione all'offerta al minor prezzo, per la fornitura di capi di vestiario occorrenti per le esigenze del personale della Polizia di Stato suddivisa in nr. 5 lotti funzionali -

COMUNICATO A TUTTI GLI OPERATORI ECONOMICI

Per un corretto orientamento delle valutazioni relative alle offerte, si riportano alcuni chiarimenti tecnici scaturiti da altrettante richieste di operatori economici.

- 1. Domanda:** *Buongiorno, con la presente siamo a sottoporre alla vs attenzione alcune considerazioni riferite alla prova antibatterica secondo la norma UNI EN ISO 20645. Il metodo dettagliato dalla norma attualmente citata, la UNI EN ISO 20645:2005 "Determinazione dell'attività antibatterica - Prova di diffusione in agar" riferita alla specifica tecnica di gara (specifico tecnica "Maglia polo a maniche lunghe" del 20.10.2022 (4)), come riportato nello stesso sommario della norma" è utilizzabile per analizzare finissaggi igienici di prodotti idrofili, materiali permeabili all'aria o prodotti antibatterici incorporati nella fibra. Con questo procedimento è necessaria una minima diffusione del trattamento antibatterico nell'agar". In questo tipo di prove il campione tessile viene posto in piastre di Petri contenenti terreno di coltura a base di agar (materiale nel quale il batterio può crescere) sul quale vengono inoculati i batteri di prova.*

Dopo il tempo di incubazione, viene effettuata una valutazione visiva: viene constatato se il campione tessile presenta un alone di inibizione o in caso negativo, se la crescita batterica è presente al di sotto della provetta in esame. La presenza di microrganismi sotto la provetta indica l'inefficacia del trattamento antibatterico. La presenza di un alone di inibizione o di assenza di crescita sotto il campione indica la bontà dell'effetto antibatterico. I test su crescita in Agar sono basati sulla solubilità e sulla diffusione dell'agente antibatterico dal tessuto all'agar sottostante; questi test possono pertanto essere utilizzati solo per testare materiali trattati con agenti antibatterici diffusibili. Al contrario, nella prova effettuata con la norma AATCC 100, il tessuto viene inoculato per assorbimento con il batterio specifico ed effettuata l'incubazione per il tempo specificato.

Al termine dell'incubazione viene eseguita l'estrazione batterica ed effettuata la conta in piastra mediante incubazione. La prova, di tipo quantitativo, prevede la conta dei batteri ottenuti dal tessuto sottoposto ad analisi in comparazione con lo stesso procedimento effettuato con un tessuto non antibatterico. Da questo conteggio si ottiene la percentuale di abbattimento o riduzione dei batteri. Con questo metodo di prova, AATCC 100, si evitano possibili risultati negativi ottenuti invece con la norma UNI EN ISO 20645, causati dalla mancanza di diffusibilità/dispersione del prodotto antibatterico del tessuto nel terreno di coltura utilizzata per la valutazione.

Ad evidenza di quanto sopra indicato, siamo a precisare che le prove da noi eseguite sul tessuto di gara in vari laboratori accreditati sulla capacità antibatterica secondo la norma UNI EN ISO 20645 hanno dato tutte esito negativo. In considerazione di tutto quanto sopra indicato, sicuramente anche questo rispettabile ente avrà verificato la congruità della norma con quanto effettivamente richiesto ed in considerazione del fatto che la specifica tecnica è aggiornata alla data del 20.10.2022, è possibile che la norma UNI EN ISO 20645 indicata nella stessa sia un refuso e quindi da sostituire con la norma AATCC 100?



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Ufficio Attività Contrattuali per l'Armamento, il Vestiario, l'Equipaggiamento, i Materiali Speciali, il Casermaggio e le esigenze del Dipartimento

Pec: dipps015.0900@pecps.interno.it

Risposta: nel confermare quanto prescritto dalle specifiche tecniche, qualora la valutazione dell'effetto antibatterico fosse non conforme alle specifiche per limiti tecnologici del metodo di prova indicato (UNI EN ISO 20645), l'Amministrazione si riserva di valutare l'opportunità di eseguire la verifica anche mediante altro metodo (es. AATCC 100) volto ad accertare l'effettiva presenza del trattamento.

2. **Domanda:** *In considerazione degli attuali prodotti chimici presenti sul mercato e resi ecologici per renderli conformi ai requisiti CAM, reach ed oeko-tex, si richiede di poter svolgere la prova di idrorepellenza dopo 20 cicli di lavaggio effettuando una pre-stiratura a caldo in grado di rigenerare il trattamento. Si precisa che la struttura dei capi è prevista dalle normali norme di manutenzione del manufatto.*

Risposta: si conferma che la valutazione del requisito potrà essere effettuata previa stiratura a caldo del tessuto o mediante asciugatura in tumbler per la riattivazione del trattamento di finissaggio. Si precisa che, l'informazione relativa all'esecuzione di tale ciclo di efficienza/manutenzione del capo dovrà essere inserita, come nota informativa per l'operatore, sull'etichetta e sul foglietto illustrativo.

Combinazioni Anti trauma ESTIVE – Lotto 3

Capo 3.2.1 – tessuto principale per giacca e pantaloni

3. **Domanda:** *Il nostro tessitore ci comunica di aver notato nelle S.T., che la composizione del tessuto del capo riporta l'utilizzo di una fibra in elastomultiestere rispetto alla fibra elastam che è stata utilizzata nelle specifiche tecniche precedenti.*

Sempre secondo il nostro tessitore, la fibra elastomultiestere, potrebbe compromettere le performance di solidità, qualora tinta con coloranti dispersi, di aspetto, qualora non venisse tinta rimarrebbe bianca, e di comfort elastico.

Chiediamo per tanto conferma di poter utilizzare, in sostituzione della fibra elastomultiestere, la fibra di elastam per garantire le performance riportate nella specifica tecnica.

Sempre per lo stesso punto, chiediamo conferma che le quantità in percentuale di composizione del tessuto siano quelle riportate nelle ST, in quanto, il nostro tessitore presume ci possa essere stata un'inversione tra la composizione percentuale legata al PU (indicata con 6%) e quella indicata con ELASTOMULTIESTERE (indicata con 4%); tenendo conto, come sopra esposto, di una migliore performance nell'utilizzo della fibra ELASTAM rispetto ad una di elastomultiestere.

La parte in PU dovrebbe, a nostro avviso, essere pari al 4% per garantire le performance richieste da specifica tecnica.

Risposta: si conferma la possibilità di utilizzo di fibra elastica alternativa nonché di variare la % del PU a patto che siano garantiti gli altri parametri prestazionali prescritti

Capo 3.2.1. – Variazione dimensionale al lavaggio ad umido



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Ufficio Attività Contrattuali per l'Armamento, il Vestiario, l'Equipaggiamento, i Materiali Speciali, il Casermaggio e le esigenze del Dipartimento

Pec: dipps015.0900@pecps.interno.it

4. **Domanda:** Si richiede a codesto Ente di precisare se il requisito $\pm 3\%$, è riferito alla prova dopo n. 20 cicli di lavaggio, come indicato nella colonna "norme di riferimento".

Risposta: si conferma che la stabilità dimensionale dovrà essere valutata dopo n.20 cicli di lavaggio come da prescrizioni riportate sul capitolato.

Capo 3.2.2 - Variazione dimensionale

5. **Domanda** Si richiede a codesto Ente di precisare se il requisito $\pm 3\%$ in entrambe le direzioni, è riferito alla prova dopo n. 20 cicli di lavaggio, come indicato nella colonna "norme di riferimento".

Risposta si conferma che la stabilità dimensionale dovrà essere valutata dopo n.20 cicli di lavaggio come da prescrizioni riportate sul capitolato.

Capo 3.2.4 - Variazione dimensionale

6. **Domanda:** Si richiede a codesto Ente di precisare se il requisito $\pm 3\%$ in entrambe le direzioni, è riferito alla prova dopo n. 20 cicli di lavaggio, come indicato nella colonna "norme di riferimento".

Risposta: si conferma che la stabilità dimensionale dovrà essere valutata dopo n.20 cicli di lavaggio come da prescrizioni riportate sul capitolato.

7. **Domanda (sia per il lotto 3 che per il lotto 4):** In merito alle certificazioni richieste per le protezioni anti-trauma si chiede specifica relativamente al livello se 1 o 2.

Risposta: si conferma che tutti i protettori dovranno essere classificabili come dispositivi di protezione individuale, essere accompagnati dall'attestato di certificazione CE come previsto dalla normativa vigente ed inoltre certificabili secondo le norme di cui alle specifiche tecniche e di seguito riassunte.

UNI EN ISO 1621-1:2013 – Indumenti di protezione contro l'impatto meccanico per motociclisti – Protettori contro l'impatto degli arti. La norma specifica i requisiti ed i metodi di prova per i protettori contro l'impatto degli arti incorporati o da incorporare negli indumenti per motociclisti o utilizzati come articoli separati.

UNI EN ISO 1621-2:2004 – Indumenti di protezione contro l'impatto meccanico per motociclisti - Paraschiene. La norma specifica la copertura minima che deve essere fornita dai paraschiene indossati dai motociclisti in normali condizioni di traffico. La norma contiene i requisiti di prestazione per i protettori sottoposti ad impatto e i dettagli dei metodi di prova. Sono inclusi i requisiti dimensionali, i requisiti ergonomici e i requisiti di innocuità, etichettatura e di presentazione delle informazioni.

8. **Domanda (sia per il lotto 3 che per il lotto 4):** - per quanto riguarda le protezioni anti-trauma si chiede conferma se è possibile offrire soluzioni alternative, migliorative e conformi alla normativa rispetto a quanto riportato a capitolato.

Risposta: Potranno essere adoperate soluzioni valutabili dall'Amministrazione come "migliorative" purché le stesse rispettino tutti i criteri normativi richiamati.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Ufficio Attività Contrattuali per l'Armamento, il Vestiario, l'Equipaggiamento, i Materiali Speciali, il Casermaggio e le esigenze del Dipartimento

Pec: dipps015.0900@pecps.interno.it

Combinazioni Anti trauma INVERNALI – Lotto 4

Capo 3.2.1 – tessuto principale per giacca e pantaloni

9. **Domanda** Il nostro tessitore ci comunica di aver notato nelle S.T. che la composizione del tessuto del capo riporta l'utilizzo di una fibra in elastomultiestere rispetto alla fibra elastam utilizzata nelle specifiche tecniche precedenti.

Sempre secondo il nostro tessitore la fibra elastomultiestere, potrebbe compromettere le performance di solidità, qualora tinta con coloranti dispersi, di aspetto, qualora non venisse tinta rimarrebbe bianca, e di comfort elastico.

Chiediamo pertanto conferma di poter utilizzare, in sostituzione della fibra elastomultiestere, la fibra di elastam per garantire le performance riportate nella specifica tecnica.

Risposta: si conferma la possibilità di utilizzo di fibra elastica alternativa purché siano garantiti gli altri parametri prestazionali prescritti.

Capo 3.2.1 - Variazione dimensionale al lavaggio ad umido

10. **Domanda:** Si richiede a codesto Ente di precisare se il requisito $\pm 3\%$, è riferito alla prova dopo n. 20 cicli di lavaggio, come indicato nella colonna "norme di riferimento".

Risposta: Si conferma che la stabilità dimensionale dovrà essere valutata dopo n. 20 cicli di lavaggio come da prescrizioni riportate sul capitolato.

Capo 3.2.2 - Variazione dimensionale

11. **Domanda:** Si richiede a codesto Ente di precisare se il requisito $\pm 3\%$ in entrambe le direzioni, è riferito alla prova dopo n. 20 cicli di lavaggio, come indicato nella colonna "norme di riferimento".

Risposta: Si conferma che la stabilità dimensionale dovrà essere valutata dopo n. 20 cicli di lavaggio come da prescrizioni riportate sul capitolato.

Capo 3.2.3 - Variazione dimensionale

12. **Domanda:** Si richiede a codesto Ente di precisare se il requisito $\pm 3\%$ in entrambe le direzioni, è riferito alla prova dopo n. 20 cicli di lavaggio, come indicato nella colonna "norme di riferimento".

Risposta: Si conferma che la stabilità dimensionale dovrà essere valutata dopo n. 20 cicli di lavaggio come da prescrizioni riportate sul capitolato.

Capo 3.2.5 - Variazione dimensionale

13. **Domanda:** Si richiede a codesto Ente di precisare se il requisito $\pm 3\%$ in entrambe le direzioni, è riferito alla prova dopo n. 20 cicli di lavaggio, come indicato nella colonna "norme di riferimento".

Risposta: Si conferma che la stabilità dimensionale dovrà essere valutata dopo n. 20 cicli di lavaggio come da prescrizioni riportate sul capitolato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Ufficio Attività Contrattuali per l'Armamento, il Vestiario, l'Equipaggiamento, i Materiali Speciali, il Casermaggio e le esigenze del Dipartimento

Pec: dipps015.0900@pecps.interno.it

Il Responsabile Unico del Procedimento
Guido Coppola